



Prot. 1487

Roma, 16 marzo 2006

## COMUNICATO STAMPA CONGIUNTO DOGANE - GUARDIA DI FINANZA

### CARSELLI FISCALI: ESEGUITO UN ARRESTO E SEQUESTRI IN LOMBARDIA

Nell'ambito delle indagini preliminari connesse ad un procedimento pendente presso la Procura della Repubblica del Tribunale Civile e Penale di Trento, i funzionari della Dogana di Trento e i militari del Comando Compagnia di Merano della Guardia di Finanza, coordinati dai Pubblici Ministeri Alessia Silvi e Paolo Storari Sostituto Procuratore, il giorno 14 u.s. hanno inflitto un altro colpo al fraudolento commercio di auto posto in essere da spregiudicati operatori del settore in quella che appare sempre più essere una delle più grosse frodi c.d. "carosello".

L'operazione, concentrata in Lombardia, ha portato all'arresto di un commerciante di auto di grossa cilindrata, 3 perquisizioni e al sequestro di 3 conti correnti, titoli (CCT, Fondi di investimento e azioni) e di una cassetta di sicurezza per un valore complessivo di circa **200.000,00 Euro**. Nella cassetta di sicurezza sono stati rinvenuti contanti per **39.000,00 Euro**, nonché orologi di valore.

L'operazione appena compiuta è frutto di lunghe e laboriose indagini che, anche attraverso gli strumenti della mutua assistenza amministrativa e dell'assistenza giudiziaria degli organi collaterali esteri, hanno permesso di definire tutti i soggetti coinvolti, i meccanismi fraudolenti posti in essere e quantificare sino ad ora in oltre **100 milioni di euro** l'Iva complessivamente evasa dal 1997 al 2005, periodo in cui è andato avanti il fraudolento traffico posto in essere dagli indagati. Le indagini sono ancora in corso.

L'operazione segue un arresto di una persona, operato lo scorso febbraio, a cui sono riferibili ben 5 delle molteplici cartiere utilizzate nella frode che hanno evaso Iva per **47.440.448,00 Euro**. Due delle cartiere utilizzate dall'arrestato sono state dichiarate fallite con sentenza del Tribunale di Trento del 17 febbraio 2005.

Sempre nell'ampio contesto investigativo lo scorso giugno, a Bolzano, è stato eseguito un altro arresto di un uomo, il quale è stato oggetto di un'ulteriore ordinanza di custodia cautelare notificatagli in carcere ove è tutt'ora detenuto. Lo stesso infatti avrebbe perseverato anche dalla prigione a presentare le ultime dichiarazioni dei redditi ed Iva indicando costi attestati da fatture false per **oltre 15 milioni di Euro**, cui corrispondono oltre **2 milioni di Euro di Iva**.

Si riassume, infine, il meccanismo fraudolento posto in essere dagli indagati, che è quello classico utilizzato nelle frodi carosello: una società estera (A) vende macchine ad una cartiera italiana (B) che, a sua volta le cede, sottofatturandole, ad una società italiana (C), con strutture, dipendenti etc. Potendo lucrare sull'Iva evasa dalla cartiera, interposta fittiziamente, con detto meccanismo sono stati immessi sul mercato migliaia di autoveicoli a prezzi concorrenziali ed è stata evasa Iva per circa **un centinaio di milioni di Euro**.

Tale frode, oltre a causare ingenti danni alle casse dell'erario, determina uno sfalsamento delle più elementari regole del mercato e della concorrenza con evidenti ripercussioni negative per tutti gli operatori del settore che pagano regolarmente le tasse.

E' proprio in questo senso è stato indirizzata l'operazione, che vede ancora una volta la Guardia di Finanza e i funzionari delle Dogane in prima linea nella lotta alla grande evasione in difesa di tutti i contribuenti onesti.